

VERSO IL VOTO



LE AMMINISTRATIVE

Persino il candidato di centrodestra Leopardi prende pubblicamente le distanze dal sindaco Tempesta

Giovani Lolli, Ds: vinceremo, siamo vicini ai cittadini. Con loro cerchiamo risposte alla grave crisi occupazionale

L'Aquila, nove anni di Cdl e una crisi drammatica

Manca il lavoro, ingoiato dal gorgo della delocalizzazione. Uniche «azioni positive» da governo, provincia, regione (di centrosinistra)

di **Eduardo Di Blasi** inviato a L'Aquila

SETTECENTOQUATTORDICI metri sul livello del mare. A volte basta poco, a una città, per isolarsi dal resto del mondo, e diventare un grosso paese di montagna, chiuso all'esterno. Così è capitato a L'Aquila, nell'ultimo difficile decennio. Quello che ha

coinciso con il crollo dell'industria elettronica e di quella delle telecomunicazioni. Alla fine della settimana, a L'Aquila si votano sindaco, consiglio comunale e 12 consigli di circoscrizione. Sessantunomila elettori dovranno scegliere il successore di Biagio Tempesta, missino poi passato in Forza Italia, da due mandati alla guida di una giunta che non

è riuscita a risolvere nessuno dei problemi (enormi) che si trovava di fronte: crisi occupazionale, smaltimento dei rifiuti e trasporti. Sono 9 anni che la destra è al potere a L'Aquila, sono tre che ha ricominciato a smarrire tutti i tasselli del proprio potere. Prima la Provincia, dove ha prevalso Stefania Pezzopane, poi la Regione, andata ad Ottaviano Del Turco, infine le elezioni politiche, dove il centrosinistra ha preso 3mila voti in più del centrodestra.

Un capovolgimento di fronte che, spiega Pezzopane, «è stato frutto di un progetto che noi avevamo di questo territorio, e del lavoro che è stato fatto assieme: poli-

tica, imprese, sindacati, associazioni». Non è un caso che il ministro per lo Sviluppo Economico Pierluigi Bersani, arrivando a L'Aquila a pochi giorni dal voto di domenica, dica del candidato del centrosinistra Massimo Cialente: «Votate, perché altrimenti non me lo cavo di torno». Cialente, pneumologo cinquantacinquenne, sposato e con tre figli, deputato, è uno degli uomini di questa cocciuta politica abruzzese, convinto che il destino non sia segnato. Dopo avere vinto le primarie del febbraio scorso, Cialente, appoggiato da 11 liste di centrosinistra, se la dovrà vedere con altri 4 candidati. Come andrà? Giovanni Lolli, sottosegre-

Il ministro Bersani incontra il presidio degli operai di Crodo e Finmeck che hanno perso il lavoro

tario alle Politiche giovanili, già segretario regionale dei Ds, ne è convinto: «A L'Aquila vinciamo, perché sono anni che mettiamo la faccia nella crisi occupazionale che ha colpito il nostro territorio. A differenza della destra che governava l'Italia, la Regione, la Provincia e il Comune, siamo andati a parlare con le persone, abbiamo elaborato progetti, siamo andati a protestare a Roma assieme a loro».

È un dato non irrilevante che il nuovo candidato della Cdl, l'esponente dell'Udc Maurizio Leopardi (membro della prima giunta Tempesta, ingegnere, considerato persona onesta), nel forum ospitato sulle pagine del quotidiano «Il Centro» la scorsa domenica abbia preso le distanze dal suo predecessore. Non irrilevante il fatto che al primo turno si candidino: un attuale assessore, Stefano Vittorini (che ha deleghe al traffico e che ha stiletto nelle ultime ore, un'interessante delibera elettorale che dimezza il costo del pass per entrare nel centro storico con l'automobi-



le), e un ex esponente di Forza Italia (oggi De-Autonomie). Non irrilevante, infine, che ci sia un candidato dell'Italia di Mezzo (il giornalista Angelo De Nicola). Martedì sarebbe dovuto venire a sostenerlo Marco Follini, occupato, si immagina, altrove. Non è un caso nemmeno che nelle liste di Dl e Udeur compaiano i nomi di politici che in questi anni hanno governato con la Cdl. E nemmeno, infine, che la campagna elettorale della destra si sia concentrata sul-

l'azione del governo Prodi e non su quella del «governo» Tempesta. Insomma, la partita si può vincere. Anche, sostengono i più ottimisti, al primo turno. Ma la politica non si fa con il pallottoliere. Soprattutto in un territorio che deve rimettere assieme i pezzi. Ore 16,30 di un martedì di fine maggio. Alla Prefettura de L'Aquila arriva il ministro Bersani. Lacrime: la Crodo di Sulmona è in piazza. La Campari, proprietaria dello stabilimento, ha deciso di deloca-

lizzare la propria produzione. L'impianto rischia l'abbandono: non ci sono acquirenti. Famiglie monoreddito rischiano entro giugno di restare per strada. Non sono sole, davanti alla Prefettura. Altre famiglie, quelle della Finmek, ringraziano il governo per i 600 euro di ammortizzatori sociali che con l'ultima finanziaria sono riusciti ad ottenere, ma spiegano che con 600 euro al mese, nell'anno 2007, a L'Aquila, non si vive. E non c'è lavoro.

Ecco perché Cialente ritiene che i suoi sfidanti non possano farcela. Perché dopo nove anni di centrodestra, dopo la crisi terribile che ha messo per strada 5500 dei 6000 lavoratori del comparto elettronico, solo una politica basata sul lavoro, può far uscire la città dalla montagna dove si è confinata. Non si rassegna, Cialente, al declino di un «paese» che si è chiuso mentre la città vicina, Pescara, cresceva: «La sonda che ha scoperto l'acqua su Marte è stata fatta qui, da uno di noi, magari lo incontriamo al supermercato». Guarda alla sfida spaziale, al progetto Galileo, al riannodarsi del rapporto con Roma (ieri è arrivato per la campagna elettorale Walter Veltroni). Constatata i nuovi investimenti della Micron di Avezzano (che raddoppierà il numero dei propri assunti), le commesse per i prossimi quattro anni ottenuti dalla Reiss Romoli, la buona salute dell'università (20.500 iscritti, motore della vita cittadina), il nuovo soggetto che dovrebbe assorbire una parte dei dipendenti Finmek. Italiano, con i piedi piantati sul territorio: dopo che, ai tempi di Berlusconi, si vociferava di misteriosi finanziatori coreani, indiani, «amici russi dell'amico Putin». E non si fece nulla.



GIOVEDÌ 7 GIUGNO

Ore 10,00 Sala convegni Baluardo della Cittadella
Piazza Giovani di Tien An Men
Incontro-dibattito su **Etica e laicità**

Ore 15,30 Forum Guido Monzani, via Aristotele, 33
La memoria.

Un filo che unisce le generazioni
Narrazioni visive

Nel corso del pomeriggio verranno presentati alcuni video realizzati dagli studenti delle scuole superiori modenesi che hanno partecipato al viaggio ad Auschwitz nel gennaio 2007.

Musiche degli studenti dell'Istituto musicale "O. Vecchi-A. Tonelli" di Carpi

VENERDÌ 8 GIUGNO

Ore 12,00 Sala del Comune di Modena
Incontro della delegazione dello Spi Cgil con il Sindaco **Giorgio Pighi** e con il Presidente della Provincia **Emilio Sabattini**

Ore 15,00 Forum Guido Monzani
Apertura della festa

Tavola rotonda
L'informazione che vogliamo

Premiazione degli attivisti di *LiberEtà*

Ore 21,30 Parco Enzo Ferrari c/o Festa de l'Unità
Spettacolo con **Paolo Hendel**

SABATO 9 GIUGNO

Ore 10,30 Piazza Grande
Manifestazione conclusiva con **Betty Leone** e **Guglielmo Epifani**

Consegna tessera *ad honorem* a **Enzo Biagi**

Dalle ore 9,30 alle ore 10,30 esibizione in Piazza del gruppo folk-melodico "Arbe Garbe"

Per tutta la durata dell'iniziativa sarà possibile visitare la mostra fotografica *La parola allo sguardo. Memorie per immagini da un treno per Auschwitz 2006*, di Ambra Craighero (Forum Guido Monzani - Via Aristotele, 33)

